



Raccomandazioni sulle consultazioni mirate PCP/OMC

AAC 2022-11

Marzo 2022



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) ringrazia l'Unione europea per il sostegno finanziario





Sommario

Sommario	2
Raccomandazioni sulle consultazioni mirate PCP/OCM.....	3

Raccomandazioni sulle consultazioni mirate PCP/OCM

L'articolo 4 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2012) prevede che l'Unione europea abbia una competenza concorrente con i suoi Stati membri in parecchi "settori principali", ivi comprese l'agricoltura e la pesca. In seguito, l'articolo 38 del TFUE sancisce che l'Unione definirà e attuerà una politica comune dell'agricoltura e della pesca. La politica comune della pesca (PCP) in origine faceva parte della politica agricola comune (PAC), ma acquisì un'identità a sé stante nel 1970. L'acquacoltura fu inclusa nella PCP nel 2013, ma non fu definita quale settore principale nel TFUE. Lo si legge anche sul sito web della Commissione sulla PCP: "L'attuale PCP è incentrata sulla gestione della pesca e comprende l'acquacoltura."¹

Vi sono evidenti disparità nell'impostazione politica globale tra la PAC e la PCP, in considerazione del fatto che la pesca è un'attività di caccia su una proprietà comune e l'agricoltura è un'attività di coltivazione e allevamento. Pertanto la PAC mira, *inter alia*, a incrementare la produttività agricola, laddove la PCP mira a preservare il patrimonio ittico/gestire la pesca e promuovere un'acquacoltura sostenibile.

Nello specifico, la PAC intende 1. sostenere gli agricoltori e migliorare la produttività agricola, garantendo la stabilità dell'approvvigionamento alimentare a prezzi accessibili; 2. salvaguardare la capacità degli agricoltori dell'UE di poter vivere con i proventi della loro attività; 3. contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici e alla gestione sostenibile delle risorse naturali; 4. preservare le aree rurali e i paesaggi in tutta l'UE e 5. mantenere viva l'economia rurale promuovendo l'occupazione agricola, nelle industrie agroalimentari e nei settori affini.

La PAC offre un sostegno agli agricoltori perché² 1. l'attività agricola è rischiosa e spesso costosa; 2. l'agricoltura dipende maggiormente dalle condizioni meteorologiche e dal clima rispetto ad altri settori; 3. vi è un inevitabile divario temporale tra la domanda del consumatore e la capacità dell'agricoltore di aumentare l'offerta; 4. gli agricoltori dell'UE sono sotto pressione a causa dell'aumento del commercio globale di generi alimentari e della liberalizzazione degli scambi; 5. l'evoluzione dei mercati globali aumenta la concorrenza e 6. la globalizzazione e le fluttuazioni dell'offerta e della domanda hanno reso i prezzi del mercato agricolo più volatili negli ultimi anni, accrescendo le preoccupazioni degli agricoltori. Queste incertezze commerciali del settore agricolo giustificano il ruolo importante svolto dal settore pubblico nel garantire una "rete di sicurezza" per il reddito degli agricoltori.

I riferimenti della PCP all'acquacoltura, d'altro canto, includono solo orientamenti non vincolanti dell'Unione, piani strategici pluriennali degli Stati membri, il metodo aperto di coordinamento e il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA).

¹ https://ec.europa.eu/oceans-and-fisheries/policy/common-fisheries-policy-cfp_en#ecl-inpage-567

² https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/income-support/income-support-explained_it

L'acquacoltura è un'attività di allevamento che è concettualmente simile all'agricoltura. Certamente non è un'attività di caccia, diversamente dalla pesca di cattura.

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) ritiene che l'attuale stasi nello sviluppo di un'acquacoltura sostenibile nell'UE sia la diretta conseguenza di tale approccio non vincolante. Inoltre, le misure della PCP per l'acquacoltura sono insufficienti, le incertezze del mercato e le argomentazioni che stanno alla base del sostegno dato dalla PAC all'agricoltura possono essere applicate, *mutatis mutandis*, all'acquacoltura. La posizione del settore acquicolo dovrebbe essere migliorata, e dovrebbe ricevere la stessa priorità politica, in quanto settore principale, degli altri due sistemi primari di produzione alimentare, l'agricoltura e la pesca.

La strategia UE "Farm to Fork" prevede lo sviluppo di un quadro legislativo per sistemi alimentari sostenibili che facilitino e accelerino la transizione verso un sistema alimentare UE sostenibile. Il Centro comune di ricerca (CCR) ha esaminato i potenziali elementi costitutivi di una tale iniziativa legislativa³. Secondo quanto proposto dal CCR, la sostenibilità dovrebbe abbracciare la dimensione etica, sociale, ambientale, economica e di resilienza; si nota altresì che la domanda europea di pesce e molluschi è ampiamente soddisfatta dalle importazioni e che gli "alimenti blu", vale a dire gli alimenti di origine acquatica sostenibili, potrebbero essere l'elemento portante di un sistema alimentare sostenibile.

L'acquacoltura sostenibile nell'UE può svolgere un ruolo importante nella fornitura di beni pubblici. Tali beni pubblici comprendono: (I) prodotti alimentari nutrienti e sani con un'impronta ambientale limitata; (II) sviluppo economico e opportunità di lavoro per le comunità costiere e rurali; (III) riduzione dell'inquinamento; (IV) tutela degli ecosistemi e della biodiversità; (V) fornitura di servizi ecosistemici, (VI) garanzia di un buon livello di benessere animale per i pesci e gli altri animali acquatici senzienti e (VII) contributo al contrasto dei cambiamenti climatici. Questa Commissione si prefigge che l'acquacoltura dell'UE diventi un riferimento in quanto settore resiliente e competitivo e rappresentare uno standard globale in termini di sostenibilità e qualità⁴.

A tale riguardo, il CCA vuole rivolgere le seguenti raccomandazioni per la revisione della PCP/OCM:

1. Gli obiettivi a lungo termine riguardanti l'acquacoltura dell'UE dovrebbero essere il riconoscimento come settore principale nel TFUE; si dovrebbe altresì sviluppare una politica comune dell'acquacoltura a sé stante.
2. Nel frattempo, la PCP dovrebbe essere ridenominata politica comune della pesca e dell'acquacoltura (PCPA).
3. La PCPA potrebbe avere per l'acquacoltura fini analoghi a quelli che la PAC ha per l'agricoltura, modificati con lo scopo specifico di incrementare la produzione sostenibile aggiungendo le aree costiere oltre a sostituire il termine "industrie agroalimentari" con

³ Concepts for a sustainable EU food system (Concetti per un sistema alimentare UE sostenibile), CCR, febbraio 2022

⁴ Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitivo per il periodo 2021-2030, COM (2021) – 236 final.

“industrie di alimenti di origine acquatica”. Lo scopo di questa crescita non è necessariamente l’incremento del consumo medio di alimenti UE di origine acquatica, bensì fornire al Mercato unico pesce d’allevamento più sostenibile, sostituendo le importazioni e dando una migliore sicurezza alimentare all’UE.

4. La PCAP dovrebbe essere in linea con il Green Deal e il TFUE incorporando un obiettivo che garantisca il benessere dei pesci e degli altri animali senzienti. Il benessere degli animali è una dimensione etica imprescindibile. L’articolo 13 del TFUE insiste sul fatto che nella formulazione e nell’attuazione delle politiche dell’Unione nel settore della pesca, “l’Unione e gli stati membri tengano pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti”.
5. Nella PCPA si dovrebbe dare la priorità all’inclusione di un sistema Eco, alle zone soggette a vincoli naturali e a un sistema di allevamento biologico per l’acquacoltura e, di conseguenza, ai sistemi per il sostegno nelle fasi iniziali alle organizzazioni di produttori, investimento di capitali negli allevamenti, sostegno al reddito complementare per i giovani allevatori e un programma per il trasferimento delle conoscenze.
6. L’allineamento e la coerenza degli obiettivi della PCPA riguardanti l’acquacoltura con i regolamenti e le direttive dell’UE in materia di ambiente è una sfida cruciale. La coerenza tra le diverse politiche dell’UE dovrebbe essere valutata settore per settore, in particolare la protezione delle acque destinate alla molluschicoltura come stabilito all’Allegato IV.1;ii della Direttiva quadro sulle acque⁵.
7. La PCPA dovrebbe fornire una definizione inequivocabile di acquacoltura sostenibile con una serie di indicatori e rispettive soglie per la sostenibilità (dimensione etica, sociale, ambientale, economica e di resilienza), come pure delle imbarcazioni per l’acquacoltura e la registrazione di tali imbarcazioni⁶.
8. Considerando che più della metà dei prodotti alimentari di origine acquatica consumati nell’UE sono importati da Paesi extra-europei, si dovrebbe prestare una particolare attenzione al fine di garantire parità di condizioni con le importazioni. Un indicatore dell’autosufficienza degli alimenti di origine acquatica dovrebbe essere incluso nella dimensione della PCPA relativa alla resilienza.
9. In tutti gli accordi commerciali bilaterali dovrebbe essere incluso un capitolo sull’acquacoltura sostenibile e si dovrebbe garantire parità di condizioni, permettendo l’applicazione dei criteri di sostenibilità relativi gli alimenti di origine acquatica importati ed esportati⁷.
10. Nella PCPA dovrebbero essere inclusi orientamenti strategici chiave per l’acquacoltura.
11. Le autorità degli Stati Membri competenti per l’acquacoltura dovrebbero essere meglio formate e si dovrebbero stabilire criteri trasparenti per i processi decisionali al fine di garantire che vengano prese decisioni più obiettive, fondate su basi scientifiche.

⁵ Raccomandazioni del CCA in merito alla coerenza delle zone destinate alla molluschicoltura (dicembre 2021): https://aac-europe.org/images/jdownloads/Recommendations/IT/1_IT_AAC_Recommendation_-_Coherence_of_zones_concerning_shellfish_farming_2022_01.pdf

⁶ Raccomandazione del CCA in merito al Regolamento sul controllo della pesca (marzo 2019): https://aac-europe.org/images/jdownloads/AAC_Recommendation_-_Control_Regulation_IT.pdf

⁷ ‘Sustainability criteria for fisheries and aquaculture products in CMO’ (Criteri di sostenibilità per i prodotti della pesca e dell’acquacoltura nelle OCM), Relazione CSTEP, 2021

12. Garantire che i finanziamenti del FEAMPA destinati a sostenere le iniziative dei produttori acquicoli per spostare le loro attività a valle della catena del valore e fornire i loro prodotti direttamente ai consumatori non creino una concorrenza sleale con i rivenditori al dettaglio di prodotti ittici già presenti sul mercato.

Per quanto concerne le OCM, il CCA fa riferimento alle precedenti raccomandazioni 2021-03 sulle informazioni ai consumatori⁸, 2022-03 sul ruolo delle organizzazioni dei produttori⁹ e 2022-02 sulle pari condizioni¹⁰.

⁸ Raccomandazione del CCA sulle informazioni ai consumatori (marzo 2021) :

https://aac-europe.org/images/jdownloads/Recommendations/IT/IT_AAC_Recommendation_-_Consumer_Information_2021_03.pdf

⁹ Raccomandazione del CCA sul ruolo delle organizzazioni dei produttori nello sviluppo sostenibile dell'acquacoltura (dicembre 2021):

https://aac-europe.org/images/jdownloads/Recommendations/IT/3._IT_AAC_Recommendation_-_Role_of_POs_2022_03.pdf

¹⁰ Raccomandazione del CCA finalizzata al raggiungimento di standard di sostenibilità più elevate per i prodotti acquicoli d'importazione e di pari condizioni (dicembre 2021):

https://aac-europe.org/images/jdownloads/Recommendations/IT/2._IT_AAC_Recommendation_-_Achieving_a_level-playing_field_2022_02.pdf



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org